

Il piano di zona 2006/2008
orientamenti e strategie della programmazione e
del coordinamento degli interventi e dei servizi
socioassistenziali per i distretti di
Lodi e Casalpusterlengo

Ufficio di Piano dei Distretti di Lodi e Casalpusterlengo

Incontri pubblici

6 novembre 2006 Lodi

7 novembre 2006 Casalpusterlengo

Agenda

- Obiettivi del piano di zona
- Il territorio
- Le risorse economiche per il 2006
- Il modello organizzativo e operativo del Piano di Zona
- La fase attuativa : temi, modalità e obiettivi dei due ambiti applicativi
 - Le iniziative progettuali (FNPS)
 - Il sistema d'offerta (FRPS)
- Spunti di riflessione

Obiettivi del Piano di zona

da legge 328/2000

È uno strumento di programmazione strategica per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali nel territorio

Distretti di Lodi e Casalpusterlengo

Lodi

- ABBADIA CERRETO
- BOFFALORA D'ADDA
- CASALMAIOCCO
- CAVENAGO D'ADDA
- CERVIGNANO D'ADDA
- COMAZZO
- CORNEGLIANO LAUDENSE
- CORTE PALASIO
- CRESPIATICA
- GALGAGNANO
- LODI
- LODIVECCHIO
- MAIRAGO
- MASSALENGO
- MERLINO
- MONTANASO LOMBARDO
- MULAZZANO
- OSSAGO LODIGIANO
- SAN MARTINO IN STRADA
- SORDIO
- TAVAZZANO CON VILLAVESCO
- ZELO BUON PERSICO

Casalpusterlengo

- BERTONICO
- BREMBIO
- CAMAIRAGO
- CASALPUSTERLENGO
- CASELLE LANDI
- CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA
- CASTIGLIONE D'ADDA
- CAVACURTA
- CODOGNO
- Corno Giovine
- Corno Vecchio
- FOMBIO
- GUARDAMIGLIO
- LIVRAGA
- MACCASTORNA
- MALEO
- MELETI
- ORIO LITTA
- OSPEDALETTO LODIGIANO
- SAN FIORANO
- SAN ROCCO AL PORTO
- SANTO STEFANO LODIGIANO
- SECUGNAGO
- SENNA LODIGIANA
- SOMAGLIA
- TERRANOVA DEI PASSERINI
- TURANO LODIGIANO

Risorse economiche per il 2006

3.718.000, 00 euro

Fondo Nazionale Politiche Sociali	2.039.000,00	Fondo solidarietà minori Buoni sociali, natalità, voucher Progetti leggi di settore Azioni
Provincia	66.000,00	Fondo ex onmi
Fondo Regionale Politiche Sociali (ex circolare 4)	1.613.000,00	Sistema dell'offerta

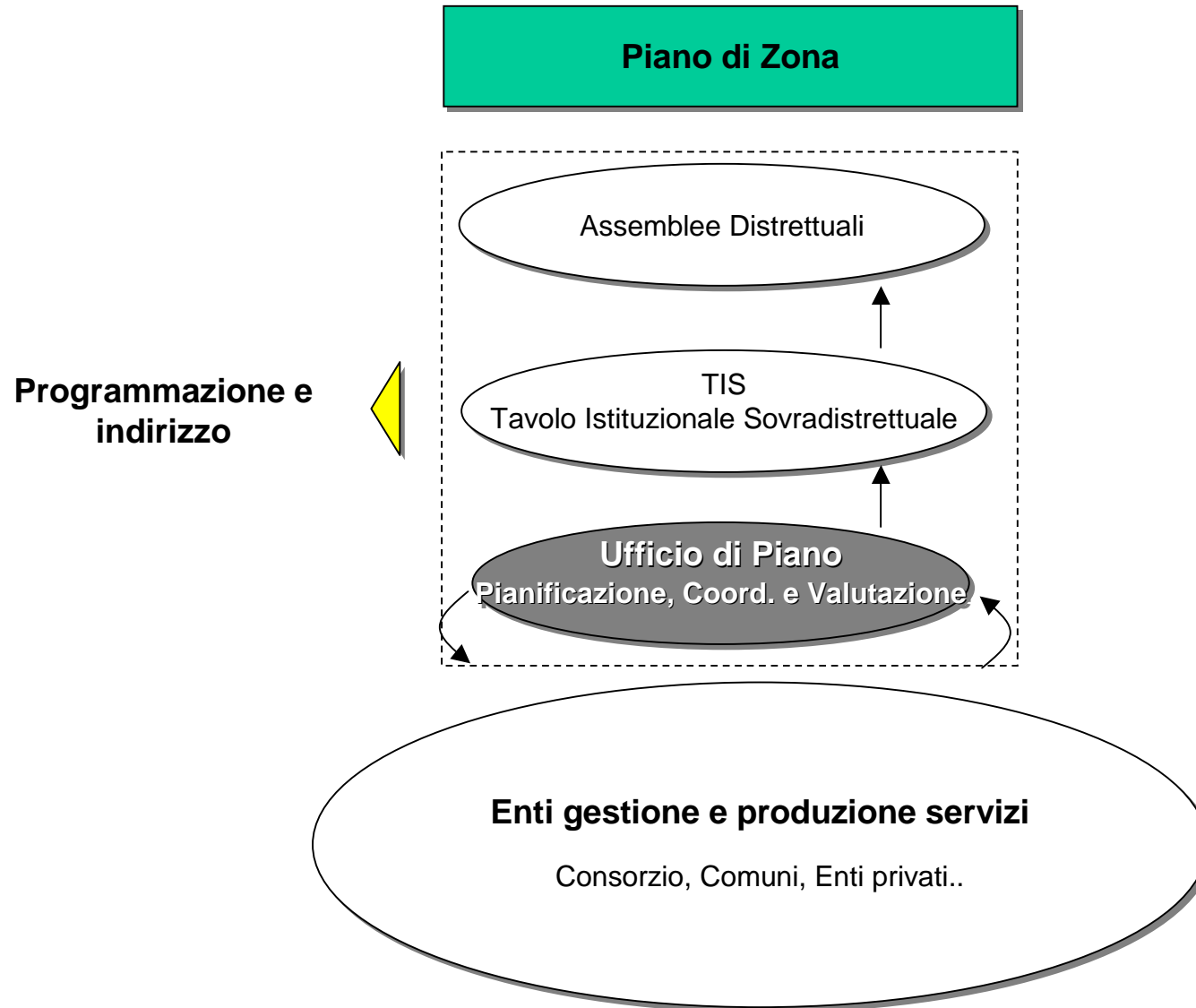
Funzioni dell'Ufficio di Piano

pianificazione , coordinamento e valutazione
dei servizi/interventi socio-assistenziali

- programmazione economica
- elaborazione proposte tecniche per la messa in rete
- coordinamento delle scelte attuative
- introduzione sistema di qualità sociale (valutazione)

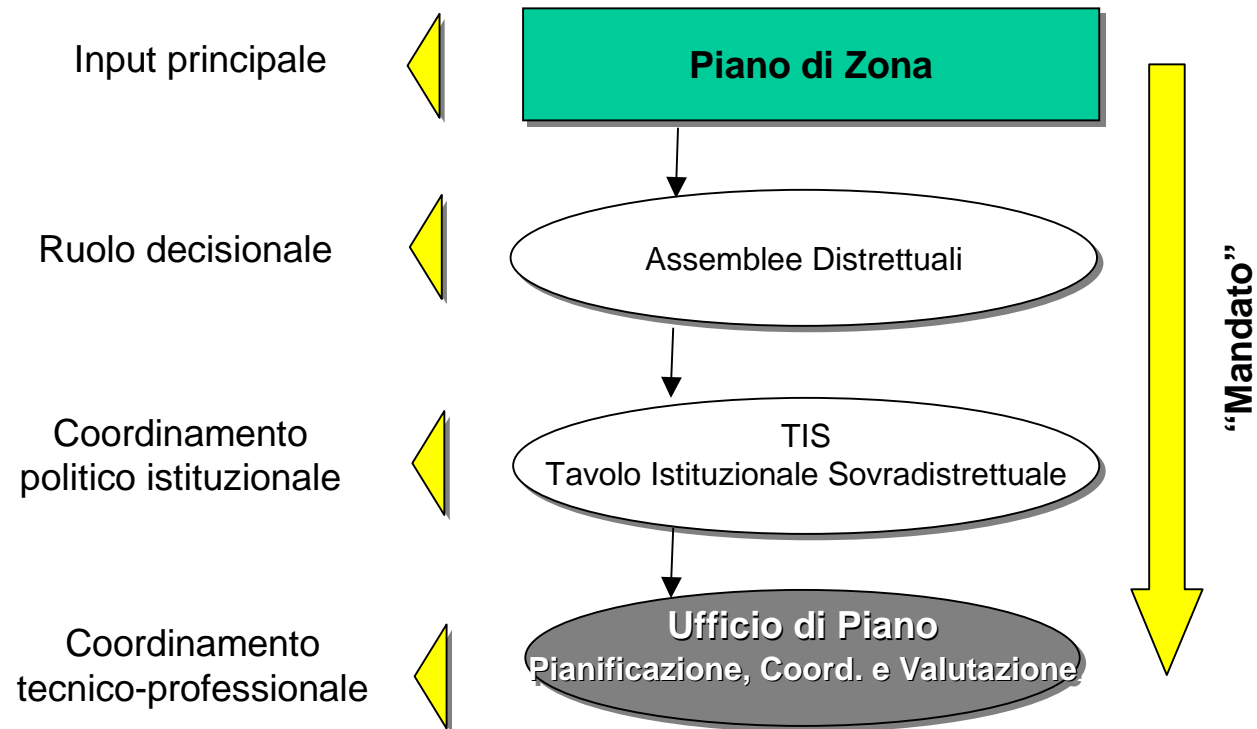
Il modello organizzativo ed operativo del Piano di Zona

Distinzione fra funzioni di programmazione e produzione di servizi



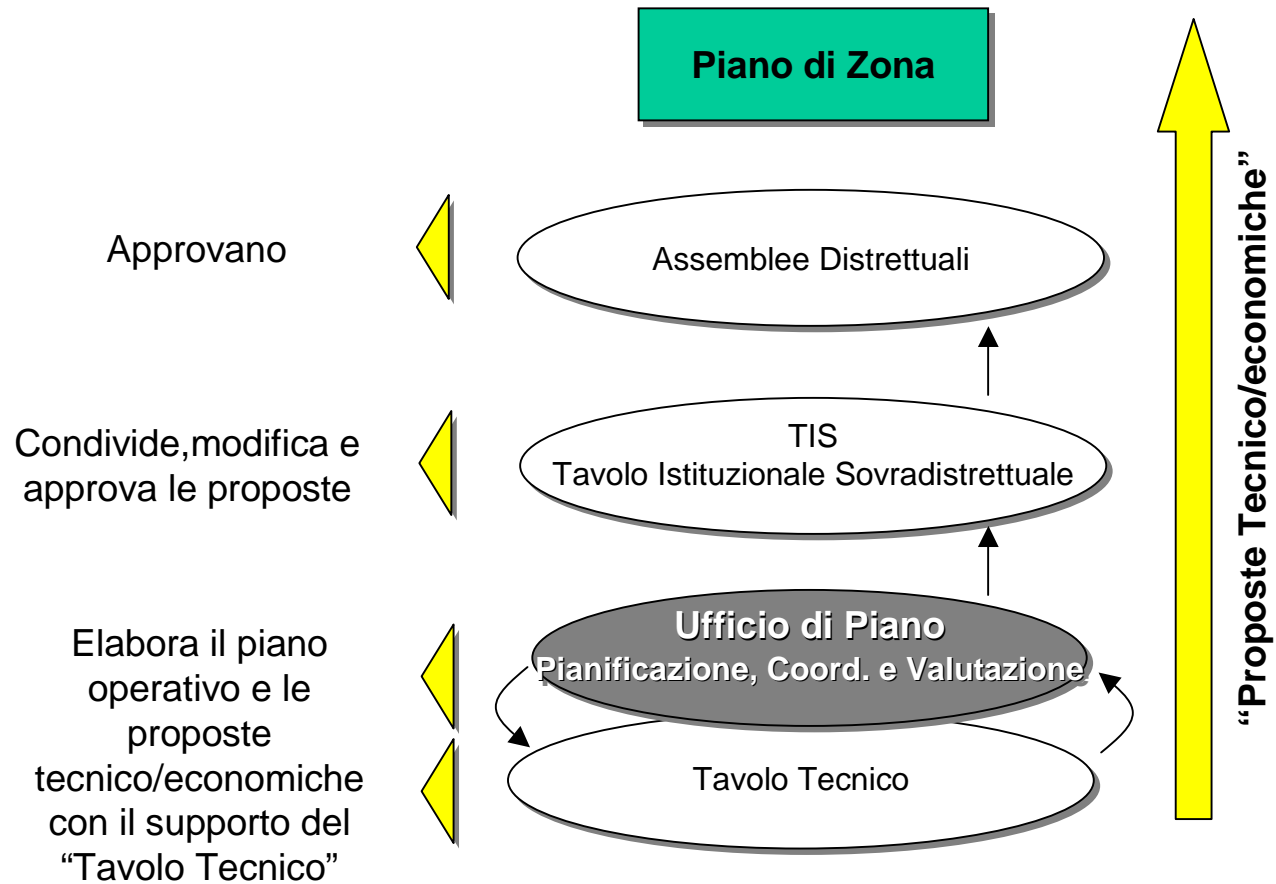
Il modello organizzativo ed operativo del Piano di Zona

A. Il 'Mandato', la committenza , l'indirizzo programmatico



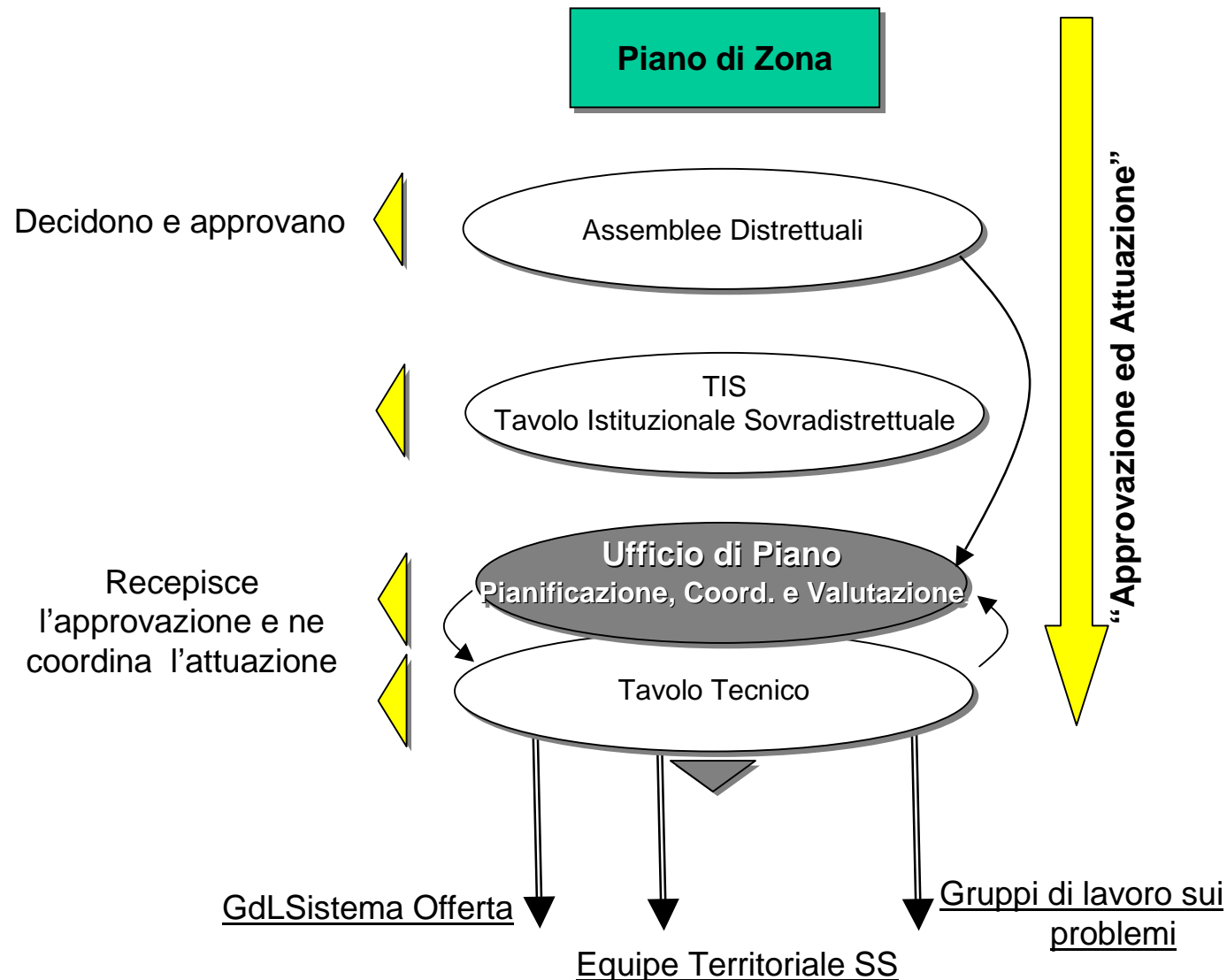
Il modello organizzativo ed operativo del Piano di Zona

B.L'Elaborazione delle proposte tecniche per l'approvazione



Il modello organizzativo ed operativo del Piano di Zona

C. Le decisioni per le scelte attuative e loro sviluppo



Obiettivi del Piano di Zona

fase attuativa

**DAL BISOGNO AL PROBLEMA PER
AVVIARE AZIONI E PROGETTI**

Valorizzare e tradurre su un piano progettuale e operativo gli esiti dell'analisi dei bisogni indicati nel Piano di Zona, elaborati all'interno dei tavoli tematici allargati

Orientamenti fase attuativa

- Centratura sui problemi
- Approccio metodologico fondato sulla progettazione partecipata
- Valutazione fondata sull'analisi dell'impatto sociale di ciò che si produce

Ambiti di applicazione

fase attuativa

- a) **Le iniziative progettuali** : i progetti avviati , i progetti da consolidare, i progetti delle leggi di settore, i bandi per i titoli sociali
(FNPS)

- b) **Il sistema di offerta attuale** : i servizi e le unità d'offerta
(FRPS) ex-circolare 4

a) Iniziative progettuali “lavorare per problemi”

- Gruppi per problemi composti in base a:
 - vicinanza e competenza rispetto al problema
 - collocazione organizzativa e ruolo che consente di incrociare osservatori e situazioni diverse sul problema
- Progetti di distretto
- Dialogo con le progettualità già avviate
- Equipe territoriale del Servizio Sociale

a) Iniziative progettuali “lavorare per problemi”

Trasversalmente alle tipologie di utenti

- Trasporti
- Adolescenti e prevenzione
- Famiglia
- Nuove povertà e vulnerabilità
- Reinserimento sociale e lavorativo
- Domiciliarità, microresidenzialità, autonomia
- Immigrazione e cittadinanza

a) Iniziative progettuali “lavorare per problemi”

- Produrre sinergia , **evitare frammentazioni**
- **Valorizzare competenze** e saperi per ricercare anche nuove risposte
- Coinvolgere /implicare entrambi i **distretti**
- Intraprendere **un’esperienza pilota** o per il problema affrontato o per le modalità di realizzazione del progetto

FNPS fondo nazionale politiche sociali

AZIONI	321.336,00 euro
LEGGI DI SETTORE	267.813,00
VOUCHER	36.133,00
BUONI SOCIALI	325.202,00
FONDO MINORI	642.954,00
SOSTEGNO NATALITA'	445.825,00

FNPS fondo nazionale politiche sociali

AZIONI

- Potenziare e diffondere il Servizio Sociale professionale in ambito sovradistrettuale 80.000,00
- Continuità a progetti ex leggi di settore (Tangram, sportelli stranieri e Uoil) 120.000,00
- Esigenze importanti non finanziate in precedenza, già obt del pdz (salute mentale, carcere, trasporti, residenz. auton) 36.000,00
- Sostegno ad iniziative di altri enti , già obiettivi del pdz :
nuove povertà, reddito minimo, badanti 35.000,00
- Riduzione quote per accesso disabili a servizi 40.000,00
- Autorizzazioni al funzionamento 10.000,00

FNPS fondo nazionale politiche sociali
LEGGI DI SETTORE

L.162 handicap grave	60.000,00
L.285 infanzia e adolescenza	90.000,00
L.45 lotta alla droga	50.000,00
L.328 estrema povertà	17.000,00
L.40 politiche migratorie	50.000,00

b) Il sistema di offerta attuale

“produrre servizi per ridurre, trattare e gestire problemi “

- Incontri per conoscere la realtà delle unità d’offerta presenti sul territorio
- Gruppi di lavoro per unità d’offerta
- Iniziative di messa in rete di servizi (esempio rete RSA)
- Partecipazione attiva alla progettazione di distretto

b) Il sistema di offerta attuale

“produrre servizi per ridurre, trattare e gestire problemi “

- Costruire **linee guida** per l'erogazione dell'offerta e criteri condivisi per la valutazione di ciò che si produce
- Realizzare **analisi degli esiti e dell'impatto** sociale e della **spesa** correlata
- Mettere in **rete** le risorse progettuali e realizzative, valorizzando l'esperienza
- Produrre **sinergia**, disincentivare le autoreferenzialità
- Coinvolgere /implicare entrambi i **distretti**

FRPS fondo regionale politiche sociali ex circolare 4

Area	2006	1.613.422,00
	1.542.344,00+	71.078,00 fondo riserva
Anziani	492.000,00	
Disabilità Inserimento lav	317.744,00	
Minori	732.600,00	

FRPS fondo regionale politiche sociali ex circolare 4

AREA MINORI

Complessivamente è aumentata l'assegnazione dei fondi rispetto al 2005

- si è aumentata l'assegnazione per **il nido** , sia pubblico che privato , per **il centro diurno ricreativo per le comunità educative e familiari**
- **ADM assistenza domiciliare minori** : potenziamento e sviluppo del servizio anche in una logica di prevenzione del disagio minorile e familiare.

FRPS fondo regionale politiche sociali ex circolare 4

AREA DISABILITA'

Complessivamente l'assegnazione per quest'area è stata inferiore per la trasformazione di alcune strutture da socio-assistenziali in socio-sanitarie e pertanto escluse dal finanziamento FRPS.

Per **le comunità alloggio disabili** si è scelto di aumentare l'assegnazione , per sostenere servizi che promuovono l'autonomizzazione e la socializzazione dei soggetti.

AREA ANZIANI piena continuità con il 2005 per sostenere il servizio di assistenza domiciliare **SAD**

Spunti di riflessione

Partecipare di un finanziamento pubblico significa partecipare di un progetto di politiche socio-assistenziali di cui si condividono

- Orientamenti
- Metodologie e approcci
- Obiettivi ed esiti attesi
- Criteri di valutazione

Spunti di riflessione

Per approdare ad una effettiva condivisione è utile :

- Visibilizzare maggiormente come si opera individuando **linee guida**
- Confrontare e **mettere in comune** ipotesi di lavoro e pratiche
- Costruire **accordi** duraturi per una produzione di servizi **integrata**

Il piano di zona

- Un'opportunità per **affrontare problemi** che altrimenti non sarebbero trattabili frammentando le risorse e i saperi
- Invito ad **un'innovazione organizzativa** del sistema dei servizi rispondendo a due obiettivi
 - Qualificare la spesa rendendola più congruente alle necessità del territorio
 - Migliorare l'offerta verso i cittadini in termini di maggior accessibilità e omogeneità dei livelli di servizio